

**Ente Valorizzazione Acque Minerali Sorgenti e
Terme del Monte Belvedere, Alpi Apuane (MS)
EVAM S.p.a.**

**Relazione sul Governo Societario
ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175**

Sommaro

1		Premesse	Pag. 3
	1.1.	Attività di EVAM S.p.a.	Pag. 3
	1.2.	Quadro Normativo di riferimento	Pag. 4
	1.3.	<i>Definizioni</i>	Pag. 4
	1.4.	Concetto di continuità aziendale	Pag. 4
	1.5.	Concetto di Crisi	Pag. 4
Monitoraggio e verifica di rischio aziendale al 31.12.2018			Pag. 4
2		Organizzazione di EVAM S.p.a.	Pag. 4
	2.1	Struttura	Pag. 4
	2.1.a	Assemblea dei soci	Pag. 5
	2.1.b.	Consiglio di amministrazione	Pag. 5
	2.1.c.	Presidente del consiglio di amministrazione	Pag. 5
	2.1.d.	Direttore Generale	Pag. 5
	2.1.e.	Collegio sindacale	Pag. 5
	2.1.f.	Organismo di vigilanza	Pag. 6
	2.1.g.	Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Pag. 6
3		Ulteriori elementi organizzativi.	Pag. 6
	3.1.	H.A.C.C.P.	Pag. 6
	3.2.	Modello ex D Lgs 231/01 integrato ai sensi Legge 190/2012.	Pag. 6
	3.3.	Prevenzione della corruzione e trasparenza.	Pag. 6
	3.4.	Sistemi di gestione per la qualità	Pag. 7
4		Valutazione del Rischio specifico	Pag. 7
	4.1.	Tipologia degli strumenti	Pag. 7
	4.2.	Adozione di indici e indicatori significativi	Pag. 7
	4.3.	Linee guida di comportamento degli organi sociali	Pag. 8
	4.4.	Calcolo indici e riscontro indicatori	Pag. 8
5		Conclusioni	Pag. 9

1) Premesse

1.1. Attività di EVAM S.p.a.

Lo Statuto di EVAM S.p.a. in fase di aggiornamento, ai sensi della disciplina del Testo Unico, recita testualmente: *“La Società ha per scopo la valorizzazione, lo sfruttamento e la commercializzazione delle acque minerali del territorio del Comune di Massa e del comprensorio delle Alpi Apuane e ciò anche ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale 1° agosto 1988 n. 53 e successive modifiche e integrazioni. Può, all'uopo, compiere tutti quegli atti che direttamente od indirettamente siano rivolti al conseguimento del fine suddetto”*.

Nella sostanza, EVAM S.p.a. svolge l'attività di imbottigliamento di acque minerali e, pur consapevole che operare su mercati commerciali liberi e molto competitivi richieda il raggiungimento e la conservazione di un equilibrio economico finanziario di lungo periodo, non dimentica il proprio legame con il territorio, in un'ottica di valorizzazione e ricadute positive sullo stesso. Quest'ultimo aspetto come naturale e diretta discendenza della proprietà pubblica. Ci troviamo, quindi, di fronte ad una società con due anime:

- quella riconducibile al controllo da parte del Comune di Massa con circa il 98% del capitale sociale e per questo soggetta a tutte le norme e vincoli per le Controllate ma non per questo beneficiaria di alcuna prerogativa o di ricavi garantiti o tantomeno tutelati da norme oppure connessi allo svolgimento di servizi essenziali nei confronti dei terzi o dell'Ente che la partecipa;
- quella di operatore commerciale operante sul libero mercato competitivo chiamata a misurarsi ogni giorno con *competitors* di rilevanza nazionale o multi nazionale con le sole armi commerciali in suo possesso.

1.2. Quadro Normativo di riferimento

Il quadro di riferimento è stato recentemente riformato ed in particolare, il decreto legislativo n.175/2016 *“Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione”* (di seguito anche semplicemente Testo Unico), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016, rappresenta la nuova disciplina in materia. Il provvedimento è attuativo dell'articolo 18 della legge delega n.124/2015, cosiddetta legge Madia.

Nello specifico l'articolo 6 intitolato *“Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”*, al comma 2, ha previsto che le società a controllo pubblico, predispongano programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

Lo stesso articolo al comma 3 prevede di valutare la possibilità, per le società a controllo pubblico, di integrare gli ordinari strumenti di governo societario con altri elementi elencati nella norma. Ai sensi del comma 4 dell'articolo in questione, gli strumenti integrativi eventualmente adottati ovvero le motivazioni della mancata adozione (comma 5) sono indicati nella Relazione annuale sul Governo Societario.

L'articolo 14, intitolato *“Crisi di impresa di società a partecipazione pubblica”*, prevede che qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6,

comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotti senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, il tutto attraverso un idoneo piano di risanamento.

In aggiunta al quadro sopra delineato, la relazione ha tratto spunti e si basa anche sulle linee guida, universalmente riconosciute, redatte da UTILITALIA ovvero la Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee, nonché dalle recentissime raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili in collaborazione con la Fondazione nazionale dei dottori Commercialisti.

1.3. Definizioni

Per meglio comprendere il contenuto della presente relazione e apprezzarne la propria funzione anticipatoria e declaratoria di eventuali o potenziali malaugurati problemi, è utile definire i due concetti portanti di - Continuità aziendale - e - Crisi d'impresa.

1.4 Concetto di Continuità aziendale

Il concetto di Continuità Aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, codice civile che tra le altre dice *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*. Si tratta del presupposto sostanziale affinché l'azienda operi e possa continuare a operare e creare valore nel futuro. Questo è possibile solo con il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario di lungo periodo. Per questo la nozione di continuità aziendale, deve essere intesa in altre parole, come la capacità dell'azienda di conseguire un equilibrio economico e finanziario durevole.

1.5. Concetto di Crisi

La legge delega 155/17 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi come *"probabilità di futura insolvenza"*, ovvero, in altri termini, lo stato di difficoltà economico-finanziaria nel far fronte alle obbligazioni di funzionamento dell'impresa.

Monitoraggio e verifica di rischio crisi aziendale al 31.12.2018

2 Organizzazione di EVAM S.p.a.

2.1. Struttura

La struttura di cui si è dotata EVAM S.p.a. è sostanzialmente imperniata, come di solito avviene per le società di capitali, sul principio ispiratore della divisione e segregazione di compiti e responsabilità.

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Direttore Generale;
- Collegio Sindacale incaricato della revisione legale;
- Organismo di Vigilanza per la 231/01 (ODV);
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT);

2.1.a. Assemblea dei soci

Nel rispetto delle leggi e nel perimetro tracciato dallo statuto, determina l'assetto organizzativo-funzionale di EVAM S.p.a. ma anche l'approvazione dei risultati annuali di esercizio con conseguente decisione in merito alla loro destinazione: Accantonare o distribuire, in tutto o in parte, gli utili; coprire con risorse disponibili, le perdite. La compagine sociale è per circa il 98% di proprietà del Comune di Massa, la restante parte è polverizzata in circa 160 azionisti.

2.1.b. Consiglio di Amministrazione

Si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti. Il consiglio di amministrazione ha attribuito deleghe specifiche al proprio Presidente e al Direttore Generale. L'attuale consiglio di amministrazione, composto da tre componenti, ha come scadenza naturale l'approvazione del bilancio di esercizio del 2019.

2.1.c. Presidente del consiglio di amministrazione

Nominato dall'assemblea dei soci svolge il ruolo di rappresentante legale e referente politico nell'ambito dei poteri a lui attribuiti dalla legge e dallo statuto o per delega del consiglio di amministrazione. La scadenza della nomina è fissata alla data di approvazione del bilancio di esercizio del 2019.

2.1.d. Direttore Generale

Esercita l'attività operativa nel rispetto della legge e dallo statuto nonché delle deleghe e dei poteri attribuite dal consiglio di amministrazione. La scadenza della nomina è fissata alla data di approvazione del bilancio di esercizio del 2019.

2.1.e. Collegio Sindacale

Esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto e, allo stato attuale, in attesa di dare attuazione alle indicazioni del Testo Unico sulle società partecipate in tema di revisione, svolge anche questa specifica attività. Anche per il collegio sindacale la scadenza è quella di approvazione del bilancio del 2019.

2.1.f. Organismo di vigilanza

L'organismo di cui si è dotata EVAM S.p.a. è di tipo monocratico in considerazione della ridotta dimensione dell'impresa e nell'ottica di risparmio. La scadenza della carica è la stessa del consiglio di amministrazione.

2.1.g. Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

La carica è ricoperta dal Presidente del consiglio di amministrazione e svolge l'attività di verifica e attuazione del relativo piano di prevenzione della corruzione e trasparenza.

3. Ulteriori elementi organizzativi.

Ulteriori elementi organizzativi interni, obbligatori o meno, sono a presidio dell'organizzazione interna e contribuiscono in misura determinante al governo dell'azienda secondo uno schema di massima conservazione del rischio. Si tratta dei seguenti elementi.

3.1. H.A.C.C.P. (*Hazard analysis critical control point - Analisi del rischio e dei punti critici di controllo*)

L'azienda, nel rispetto delle normative di legge si è dotata di un articolato modello di autocontrollo per la prevenzione del rischio relativamente al ciclo di imbottigliamento. Il Direttore generale è anche il responsabile della sistema e coordina un team di 5 persone interne ed esterne per la gestione di questo delicato presidio.

3.2. Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01 integrato ai sensi Legge 190/2012.

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese dipendente da reati, per quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i. EVAM S.p.a. ha adottato il modello di organizzazione e controllo ai sensi di tale norma. Approvato e rinnovato sulla base di quanto sopra anche il Codice Etico. Questo definisce i principi vincolanti, ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività, senza alcuna eccezione, per tutti gli esponenti aziendali, per il personale dipendente e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto della Società a cui è fatto obbligo di osservanza.

3.3. Prevenzione della corruzione e trasparenza.

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 modificata dal D. Lgs. 97/2016 e contenute nel D. Lgs. 33/2013, modificato dal D.L. 90/2014, quest'ultimo convertito con L. 114/2014 nonché infine dal D. Lgs. 97/2016, il Consiglio di Amministrazione di EVAM S.p.a. ha provveduto alle seguenti azioni:

- nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) nella persona del Presidente del consiglio amministrazione;

- demandare allo stesso il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti normativi connessi alla nomina con il supporto di risorse interne.

3.4. Sistemi di gestione per la qualità

Da tempo, EVAM S.p.A. si è dotata di un Sistema di Gestione della Qualità specifico per le aziende che operano in campo alimentare, il cosiddetto *International Food Standard*, in sigla I.F.S. nominandone responsabile un proprio dipendente.

Tale sistema è un elemento imprescindibile che coinvolge tutte le funzioni aziendali, tutti i fornitori e l'organizzazione aziendale nel suo complesso.

Il modello di qualità, I.F.S. costituisce l'asse portante dell'organizzazione aziendale e dei relativi processi sui quali si innestano le procedure previste dai modelli 231/01 (responsabilità amministrativa degli enti) e del Piano anticorruzione e Trasparenza 190/2012 appena citati.

4. Valutazione specifica del rischio

4.1. Tipologia degli Strumenti

In relazione a quanto riportato nell'articolo del *Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione, articolo 14*, le società a partecipazione pubblica o pubbliche, sono tenute a elaborare un set di indicatori, liberamente scelti, la cui analisi da parte del *management* permetta di percepire, di anticipare, di predire una possibile crisi aziendale.

In pratica, si tratta valutare potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici adottando modelli di monitoraggio complessi. Il superamento di soglie di allarme da parte di parametri considerati indicativi di un normale andamento, ripetiamo, scelti liberamente dall'azienda, deve essere opportunamente e con tempestività valutato.

4.2. Adozione di indici e indicatori significativi

Facendo riferimento alle linee guida in materia emanate da UTILITALIA, richiamate in premesse al punto 1.2. ultimo capoverso, gli indici degni di osservazione, adottati da EVAM S.p.a. per il proprio monitoraggio del rischio sono i seguenti:

- 1) Gestione operativa della società A- B del conto economico negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% del totale Valore della produzione A1;
- 2) Riduzione del patrimonio sociale del 50% e ancora peggio intaccamento del Capitale Sociale per perdite di esercizio degli ultimi tre esercizi;
- 3) Dubbi sulla continuità aziendale manifestati nella redazione redatta dalla società di revisione o dal collegio sindacale, negli ultimi tre esercizi;
- 4) L'indice di struttura finanziaria, data dal rapporto tra patrimonio e debiti a lungo termine e attivo immobilizzato inferiore a 1 ed in particolare sotto lo 0,5.
- 5) Il peso degli oneri finanziari sul fatturato maggiore del 5%

Sono inoltre presi in considerazione, non come indicatori di rischio ma come approfondimento dell'analisi del peso degli oneri finanziari anche i seguenti indicatori ;

- 1) Indice di disponibilità finanziaria, ovvero il rapporto tra attività correnti e passività correnti;
- 2) Indice di durata dei crediti e debiti a breve termine (fatturato/crediti (debiti) a breve

4.3. Linee guida di comportamento degli organi sociali

Secondo le linee guida elaborate da UTILITALIA, i comportamenti da tenere in relazione alle ipotesi desumibili dal set di indicatori adottato sono i seguenti:

- i) Il consiglio di amministrazione deve fornire ai soci, almeno una volta l'anno, una comunicazione completa e chiara in merito allo svolgimento del rapporto sociale recante ogni informazione necessaria per garantire conoscenza e consapevolezza del rapporto medesimo, che appunto si produce in questa sede.
- ii) Il consiglio di amministrazione verifica almeno semestralmente i parametri di criticità sopra individuati.
- iii) Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o della rilevazione di situazioni di rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo nell'ambito dell'obbligo di vigilanza di sua competenza.
- iv) Ove si manifesti una situazione di rischio il consiglio di amministrazione è tenuto a convocare senza indugio una assemblea dei soci per riscontrare se ci si trovi in una situazione di crisi ai sensi dell'articolo 14, comma 2.
- v) Il consiglio di amministrazione è tenuto a esprimere una valutazione sulla situazione patrimoniale economica e finanziaria di EVAM S.p.a. ed è altresì tenuto a provvedere alla predisposizione di un piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenuto conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

4.4. Calcolo indici e riscontro indicatori

Nel caso specifico i calcoli ottenuti dall'applicazione degli indici sono di seguito esposti e raffrontanti ai due anni precedenti :

Nr	Tipo di indice	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1)	MOL - A-B	497.406	242.407	558.831
2)	Totale utili (perdite) iscritte in bilancio	(332.102)	9.209	119.274
2 i)	Utile dell'esercizio	341.311	110.065	402.004
2 ii)	Saldo utile (perdita)	9.209	119.274	521.278
3)	Rischi continuità aziendale	Nessuna segnalazione	Nessuna segnalazione	Nessuna segnalazione
4)	Indice struttura	0,5982	0,6431	0,8676
5)	Oneri finanziari/A1	2,73%	2,71%	2,56%
5 i)	Disponibilità finanziaria	0,82	0,57	0,60

5 ii)	Durata Crediti breve - giorni	46	42	33
5 iii)	Durata Debiti breve -giorni	219	191	138

5. Conclusioni

Dagli indici elaborati di cui al punto 4.4. nonché da tutti gli indicatori e dagli elementi organizzativi esposti in questa relazione, si può elaborare una analisi del rischio finalizzata, ripetiamo, ad anticipare, a prevedere, nei limiti del possibile, potenziali elementi di crisi aziendale.

Entrando nello specifico, degli indici si rileva quanto segue:

- i) Negli ultimi tre esercizi si sono registrate solamente utili di esercizio ed in misura rilevante, anzi l'esercizio 2018 e l'esercizio 2016 hanno fatto segnare, rispettivamente i due migliori risultati di esercizio mai realizzati dalla costituzione ad oggi;
- ii) Il patrimonio aziendale non è stato eroso, bensì è aumentato con azzeramento delle perdite pregresse già dal 2017 e grosso incremento del patrimonio netto nel corso del 2018 che ha superato i 2 milioni di euro;
- iii) Il collegio sindacale, incaricato anche dell'attività di revisione non ha espresso riserve sulla continuità aziendale nelle relazioni al bilancio degli ultimi esercizi;
- iv) l'indice di struttura riporta un sensibile ulteriore miglioramento con i mezzi propri che arrivano a coprire ben 86% circa del debito a lunga.
- v) Gli oneri finanziari sono attesati al 2,56 % del fatturato in calo rispetto ai due anni precedenti. L'indice ha beneficiato del fatto che il costo per oneri finanziari sia rimasto invariato rispetto all'anno precedente ma in rapporto ad un fatturato aumentato di circa il 7%;
- vi) L'indice di disponibilità finanziaria, ovvero il rapporto tra attività correnti e passività correnti, rimane pressoché invariato, anzi in leggera ripresa rispetto all'anno precedente. Tale indice, che dovrebbe attestarsi attorno all'unità, non desta particolari preoccupazioni alla luce del quadro generalmente positivi;
- vii) La durata dei crediti già decisamente bassa l'anno scorso si è ulteriormente ridotta attestandosi a soli 33 giorni. Si tratta di un dato positivo per la liquidità e per la certezza di esigibilità. Non a caso non si rilevano posizioni di sofferenza o né tantomeno contenzioso neppure potenziale;
- viii) La durata dei debiti ha segnato un netto miglioramento rispetto all'anno scorso passando dai 191 giorni ai 138. Si tratta di un valore ancora leggermente alto ma il miglioramento è significativo.

Per quanto sopra osservato si ritiene che EVAM S.p.a. si sia dotata di tutti i presidi organizzativi, facoltativi e obbligatori, per un'adeguata gestione del processo aziendale e per un'adeguata sorveglianza e verifica degli andamenti patrimoniali, economici e finanziari anche in un'ottica predittiva.

Il risultato di esercizio, molto positivo, il quadro confortante ricavabile dagli indicatori elaborati in questa relazione non manifestano specifici rischi di crisi societaria nel prossimo futuro.

Sullo sfondo però, è d'obbligo segnalare una fragilità intrinseca dell'azienda riconducibile ad elementi esogeni quali, la presenza di *competitors* di settore di grosse dimensioni e potenza commerciale ma, anche, riconducibile a elementi endogeni quali la ridotta dimensione dell'azienda e del mercato di riferimento, la vetustà di alcune strutture e di alcuni impianti di produzione.

Su quest'ultime fragilità si concentrano tutti gli sforzi di miglioramento da parte dell'azienda, corroborati dal positivo andamento economico riscontrato negli ultimi esercizi ed emerso dal bilancio di esercizio e da questa specifica relazione.

La presente Relazione Sul Governo societario, previa delibera del Consiglio di amministrazione, sarà presentata in Assemblea dei Soci e quindi sarà pubblicata sul sito aziendale.

Massa Lì 25 Marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Stefano Pileri